

L'inserimento informatico va garantito dagli enti

Colf, avviso unico anche su carta

Arturo Rossi

Con il nuovo sistema di comunicazione obbligatoria online cambiano anche i modelli per colf e badanti. E dall'11 gennaio, per l'assunzione dei lavoratori domestici non potranno più essere utilizzabili i modelli dell'Inps, «LD09» che risultano abrogati. Lo ricorda l'Inps con il messaggio 1440.

Da questa data, tutti i datori di lavoro domestico, per l'assunzione, la proroga, la trasformazione o la cessazione dei contratti, dovranno inoltrare un'unica comu-

nicaione ai servizi per l'impiego, che sarà efficace anche nei confronti degli istituti previdenziali.

L'Istituto chiarisce che in caso di denunce di rapporto di lavoro domestico per le quali è stata pre-

sentata la comunicazione di assunzione (modello C/ASS) al centro per l'impiego entro il 10 gennaio, dovrà essere accettato ancora il modello LD09 su carta presentato all'Inps anche oltre questa data. A supporto dell'accettazione, dopo l'11 gennaio, di questo modello dovrà essere acquisita copia della ricevuta del modello C/ASS con data non suc-

cessiva al 10 gennaio.

L'Istituto comunica che tutti i dati contenuti nei bollettini di conto corrente per la contribuzione dei lavoratori domestici, pagati dal 1° gennaio 2008, saranno ricevuti in via telematica.

Con messaggio 846/2008, l'Inps ha precisato, inoltre, le modalità delle comunicazioni. Dall'11 gennaio potranno essere utilizzati esclusivamente i moduli adottati nel decreto che sostituiscono i precedenti. I datori di lavoro domestico, tuttavia, potranno continuare a inviare i moduli anche su carta, in alternati-

va alla telematica, anche dopo il 29 febbraio, quando invece scade la sperimentazione (in cui convivono online e carta) per gli altri datori di lavoro.

Il ministero del Lavoro, infine, con la nota 467 di ieri ha ribadito ieri che «la pluriefficacia delle comunicazioni in formato cartaceo per i lavoratori domestici è vigente dall'11 gennaio». Devono dunque essere accettati i modelli su carta: in attesa di trovare una soluzione standard le modalità di inserimento informatico, a cura dei servizi per l'impiego, varieranno da Regione a Regione.

